

Associazione annua fior. 6.

Semestre fior. 3.

Al disotto del semestre non si ricevono abbonamenti.

Per un singolo numero soldi 12.

Redazione ed Amministrazione: Civ. Nro. 222.

Pagamenti anticipati franchi.

L'ISTRIA

Periodico settimanale.

Il giornale esce ogni sabato nel pomeriggio.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente.

Per gli annunci rivolgersi alla Redazione.

GLI ASSENTIMENTI

Scrivendo noi gli articoli che preludiano alla futura costituzione d'un club italiano al Consiglio dell'Impero, non abbiamo un solo momento dubitato che da parte dei deputati italiani del Trentino non ci sarebbe stata opposizione di sorta al da tanto tempo vagheggiato progetto, sebbene ci fosse ancora più d'uno fra noi che ne dubitasse. Ogni dubbio però dovrebbe in oggi sparire, dopo l'enunciazione dell'Alto Adige di Trento, il cui articolo riportiamo, in parte, qui sotto. E' vero che l'assentimento dei Trentini è subordinato alla definizione preventiva di certi patti da stabilirsi fra i deputati delle varie regioni italiane, circa il contegno da tenersi di fronte al Governo nella soluzione dei vari interessi materiali; ma questo non costituisce, a nostro modo di vedere, un impedimento insormontabile; tanto più che gli interessi stessi degli uni non intralciano quegli degli altri — tanto disparate e lontane sono le regioni chiamate a confederarsi. Ad ogni modo la soluzione del problema, quando sia, com'è, appoggiata a persone illuminate e di provati sentimenti patriottici, non potrà certamente fallire.

Non resterebbe, dunque, che raccogliere ancora la piena adesione del Goriziano e di Trieste.

A giudicare dell'accoglienza fatta ai nostri precedenti articoli da una parte della stampa, si dovrebbe per lo meno dedurre che si vada costituendo costi e costà una corrente adesiva non insignificante. Che se vogliamo a questo aggiungere le benevole accoglienze fatte all'idea da specchiate personalità, dalle quali abbiamo avuto l'onore d'attingerne i pareri, potremmo innalzare l'animo alle più liete speranze.

Certo, la maggiore difficoltà risiede ancora nel decidersi ad una mutazione dello indirizzo politico fin qui tenuto; ciò che presso alcuni significherebbe un completo voltafaccia, che lascerebbe supporre un affievolimento di energie e di caratteri. Ma tutto ciò è più apparente che reale, quando si voglia riflettere che la dignità e l'orgoglio d'un partito politico non risiedono già nel cristallizzarsi in vane idee d'amor proprio, ma nell'affermarsi fortemente e virilmente, a seconda dei tempi e delle circostanze.

Lo ripetiamo ancora una volta: noi siamo ben lontani dal riprometterci grandiosi risultati dalla costituzione del club italiano al Parlamento di Vienna; ma d'altro canto non possiamo disconoscere che un tal fatto eserciterebbe, se non altro, una salutare influenza nelle alte sfere governative, nel senso di indurle a quel rispetto ed a quei riguardi verso l'elemento italiano, che certamente fin qui non si ebbero né si potevano forse avere, in causa del nostro supremo e, staremmo per dire, poco onorifico disprezzo. Il tempo dei discorsi retorici nei Parlamenti è da pezza tramontato, ed in loro luogo venne a sostituirsi quella somma di influenze che diventano tanto più potenti e determinanti, quanto maggiori sono le energie, personali e collettive, interessate a sollecitarle. Per quanto meschino, dunque, si voglia considerare un gruppo di 16 deputati, nei rapporti di tutta la restante massa dei deputati costituenti il Consiglio dell'Impero, è ovvio tuttavia, anche ai più ingenui, che sedici varranno più di due, di tre, di cinque o di sette, staccati e divisi.

Che se fin qui i vari Governi che si sono succeduti in Austria non ebbero scrupolo alcuno di sconoscere, di ignorare, di non accorgersi neppure dell'esistenza d'un elemento italiano nell'Impero, non crediamo che altrettanto avverrebbe di

fronte ad un nucleo di persone rappresentanti un forte e serio partito, deciso a sostenere le proprie ragioni non solo di fronte al Governo centrale, ma di fronte agli stessi organi subordinati nelle rispettive provincie. Ora un Governo, qualunque esso sia, non può negare ascolto e considerazione ad un popolo intero, quando si mostri compatto e solidale a sostenere con tutta energia, nel campo della legalità e della giustizia, le ragioni della propria esistenza e del proprio diritto. Infatti, non si disgusta, non si dispetta impunemente un'intera nazione, quando questa si mostra forte, vigorosa e compatta. Ecco il grande effetto morale, se non altro, che noi ci ripromettiamo dalla costituzione d'un club italiano a Vienna, effetto che si ripercorrerà anche all'estero, in quanto sarà atto ad ingenerare in tutti il convincimento, che in Austria si trovano non solo degli italiani qua e là sparpagliati, ma che essi vi occupano intere regioni, per storia, per civiltà e per coscienza politica, italiana. Sarà questa un'affermazione di indubbia efficacia, a petto la quale ogni altro interesse materiale piglia un posto secondario.

L'assentimento quindi dei Trentini ci apre il cuore a liete speranze, siccome quello che varrà, speriamo, a determinare altri assentimenti; non potendo ammettere che fallisca anche questa volta un santo proposito, che ridonderà a grande onore di tutti gli italiani soggetti all'Austria.

Quando era già composto il presente articolo, ci giunse il *Corriere di Gorizia* dell'11 corr., il quale pure, riportando quella parte dell'articolo dell'Alto Adige da noi citato, caldeggia l'idea da noi si a lungo propugnata. Ecco l'articolo del *Corriere*:

« In oggi non accade mai che due persone di cuore dei nostri paesi s'incontrino, senza che il discorso cada lamentevolmente sulle condizioni nazionali attuali e su quelle sempre peggiori alle quali si va incontro ove non si sappia trovar modo a più energico riparo. Ma in mezzo a questo generale lamento, qualche cosa di buono si è finalmente maturato. Il dolore ha questo di bene che genera la necessità di cercare il rimedio, e questo rimedio, già da tanti anni presentato come il più savio, come quello che senza uscire dalla legalità entra nella potenza, è la costituzione di un Club nazionale italiano nella nuova Camera di Vienna.

« Questo pensiero di forte ed energica risorsa va penetrando fortunatamente anche nelle menti prima più restie ad accettarlo.

« Ad esso aderiscono ora nonchè gli istriani, sempre propensi, i trentini e Trieste in quella parte appunto che aveva per tanto tempo sostenuto l'opposto.

« Si osserva che Trieste nella sua parte non liberale (purtroppo del codinismo ce n'è dappertutto) si ostinerà a mandar quegli uomini che anche un anno fa hanno sciaguratamente impedito la formazione di un tale club. Anche in ciò la corrente reazionaria ha dimostrato che non vi è conciliabilità nei nostri paesi fra gli interessi di patria e quelli dell'oscurantismo. Ed è una fatalità grande che sia così, perchè dalla fusione di tutti gli elementi italiani verrebbe la coesione e la forza. Ma poichè questa coesione non è possibile in questi paesi, bisogna pensare e provvedere perchè quella parte che vuole con la nazionalità il progresso, abbia colle nostre terre la vittoria. E' a questo che pensano con ogni loro possa tutti gli organi migliori italiani delle varie nostre provincie. *L'Alto Adige* nel suo numero del 4-5 corr. aveva dedicato un assenna-

lissimo articolo a questo vitale argomento. Fra altro vi era detto:

« E' vero, che quando pure si unissero insieme tutti i deputati italiani essi non varrebbero gran pezza a potersi misurare numericamente coi Clubs polacco, ceco, della sinistra ecc. ecc.; ma non è forse vero altresì che nella bilancia parlamentare ha qualche peso una frazione di 16 deputati, che procedono d'accordo e votano concordi? Questa è cosa chiara per sé e non ha bisogno di dimostrazione, e questo tanto meno se si pensa, che parecchie volte una legge od una proposta fu accolta o respinta con una maggioranza inferiore a 16 voti. E, del resto, esistendo il Club italiano si potranno forse decentemente nominare le principali commissioni — dove al postutto si preparano le leggi — senza che alcun rappresentante della famiglia italiana abbia il diritto ed il modo di far valere gli interessi dei propri elettori?

« Si dice però, che alla formazione del Club italiano ostino degli impedimenti, e fra questi uno (adombrato anche dall'egregio dott. Bartoli), che cioè ci possano essere interessi, se non opposti, almeno forse diversi fra gli italiani del Littorale ed i Trentini. Questo punto merita di venire maturamente considerato, e noi saremmo ben grati a coloro, che volessero darsi la briga di mettere (come si dice) la questione in termini precisi. In proposito a tali interessi in contraddizione fu sempre parlato genericamente.

« Dato però che il massimo interesse dei paesi italiani nella monarchia austriaca è quello nazionale, non hanno essi tutto lo stesso avversario a combattere? Sia pure che per gli italiani delle provincie orientali questo nemico si chiami elemento slavo, e che per noi si chiami elemento tedesco, non per questo (dice benissimo il dott. Bartoli) i nostri deputati hanno a stare sia coi tedeschi contro gli slavi sia cogli slavi contro i tedeschi: essi in primo luogo hanno a stare con loro e fra loro saldi e compatti, e noi soggiungeremo, che se devono cercare alleati li hanno a cercare tra quelle frazioni o tra quegli individui (e ve ne devono essere nella Camera) che mettono in cima ai loro pensieri la giustizia, il diritto, ed il rispetto effettuale della legge.

« Altre antitesi fra gli interessi degli italiani orientali e meridionali dell'impero austriaco noi non sapremmo vedere; ma se per nostra sventura ne sorgessero, vedasi bene che non siano piuttosto ombre che corpi saldi, dato che abbiamo fatti e dovuti fare tanti sacrifici per genti estranee e male affezionate, non saremo capaci di sacrificare qualche cosa per gente che parla la nostra lingua e nelle cui vene scorre il medesimo nostro sangue?

« Non pareva forse a taluno folia lo sperare, che noi si potesse andare uniti nelle bisogne della « Lega Nazionale »? Il fatto ha smentito i falsi profeti e coloro che per professione stanno nei nostri paesi a seminare sospetti e zizzanie.

« Il male e le difficoltà non istanno in un conflitto di interessi che esista o possa esistere in futuro tra noi: per dirla velenosamente « el difeto xe nel manego ». Noi siamo persuasi, e crediamo non a torto, che qualche ruota della macchina sia intaccata da ruggine od abbia perduto qualche dente e sia per questo necessario sostituirla con un pezzo nuovo. Lo considerino gli elettori e specie coloro che nelle provincie litoranee e nel Trentino hanno a dirigere il movimento elettorale; e se essi sono convinti della necessità che i deputati italiani a Vienna formino una solida falange, ad onta che piccola, non dubitino di fare come il sapiente chirurgo, che per salvare la vita all'infermo amputa coraggiosamente le membra infette.

« Se tutti coloro che si professano di

sentimenti nazionali si metteranno all'opera con un programma bene definito, i fantasmi che fanno paura soltanto agli spiriti pusilli spariranno, e spariranno con essi anche quegli stregoni che per i loro secondi fini li hanno evocati ».

Della stampa nostra, poi, il *Giovine Pensiero*, nel numero dell'8 corr., pubblica un articolo firmato Dott. B., il quale dice che abbiamo finalmente un vero plebiscito in favore dell'idea della costituzione del Club italiano al Parlamento, nel Friuli e nel Trentino. L'articolo conchiude colla seguente proposta, alla quale anche noi ci associamo:

« Io ritengo sarebbe da proporsi una riunione di fiduciari dell'Associazione politica tridentina, delle Società politiche Unione di Gorizia e dell'Istriana, a Trieste, nella sede della Progressista. I delegati dovrebbero: discutere il programma d'un eventuale gruppo parlamentare italiano; rimuovere i liberali triestini dalla astensione. Purchè si venga ad un accordo, sono sicuro che il nuovo Parlamento ci vedrebbe uniti, in pochi, ma forti, ma un po' meglio rispettati nei nostri diritti e nei nostri interessi ».

Se si debba insegnare grammatica

e come si debba insegnarla nelle scuole popolari

Bene osservano le *Dilucidazioni ai programmi didattici delle scuole popolari del Littorale*, che l'insegnamento della lingua materna è da considerarsi nella scuola popolare come il perno d'ogni altro, e che perciò richiede la più seria riflessione sul metodo da seguire in esso, per condurre gli scolari alla meta stabilita nei programmi suddetti. E poichè la grammatica è il fondamento d'ogni lingua, è ben naturale che le surriferite *Dilucidazioni* trattino anche di questa parte dell'insegnamento linguistico. E' bensì vero che la scuola popolare non può pretendere di dare un'istruzione grammaticale compiuta, perchè l'estendersi di soverchio in questa disciplina darebbe risultati non meno precari che il troppo restringersi. Senonchè mi permetto di osservare, che se anche la scuola popolare non ammette metodo scientifico per l'insegnamento della grammatica, non ne viene tuttavia che i maestri possano lasciarsi andare alla ventura nella scelta e nella disposizione della materia. E' giusto che il maestro pigli argomento all'istruzione grammaticale dal libro di lettura e da quel tanto di lingua che i fanciulli mostrano di possedere parlando. Ma questo metodo, preso troppo alla lettera e seguito da qualche giovane maestro, potrebbe molto facilmente indurre un insegnante non ancora provetto, a condurre, come si suol dire, il can per l'aia: guaio che, pur troppo, si avvera in molte delle nostre scuole.

Il programma didattico delle nostre scuole popolari prevede quanto si è esposto più sopra, e per questo motivo raccomandà ai maestri, dove il libro di lettura non presenti dei pezzi adatti, di mostrare e far intendere una data regola mediante un numero di esempi, che rispetto al senso stiano in legame fra loro; e raccomanda inoltre, che, di tratto in tratto, si riassumano le cognizioni acquistate precedentemente, disponendole un po' alla volta in un certo ordine sistematico, di cui deve avere pure qualche idea anche l'allievo d'una scuola popolare. E le citate *Dilucidazioni* raccomandano a tal uopo dei frequenti esercizi non solo a voce, ma anche in iscritto.

Come si vede, i programmi didattici sono pieni di principi giustissimi, ma il male si è che l'applicazione di tutte queste

norme non è assolutamente possibile coi mezzi d'istruzione di cui sono fornite le scuole popolari italiane del Litorale. Per quanto provetto, qualunque maestro ha bisogno d'una base su cui lavorare, e questa base egli non può trovarla soltanto nei libri di lettura, appunto perchè se l'istruzione grammaticale nelle scuole popolari non deve essere scientifica, non deve neppure essere fatta alla ventura e a capriccio, ma bensì in modo che gli scolari giungano a poco a poco ad una cognizione ordinata dei precetti della lingua. Ne viene di conseguenza la necessità d'un testo di grammatica, da porsi in mano non solo al maestro, ma benanche agli scolari.

Le *Dilucidazioni ai programmi didattici* esigono, che anche rispetto alla grammatica valga il principio: « *prima intuizione, e poi nozione* », cioè, prima l'osservazione comparativa d'una determinata specie di fenomeni linguistici in accorti esempi, e poi la deduzione delle regole da una serie di casi analoghi.

Tutto ciò è bello e giusto, ma come fare con una grammatica, quale è il testo edito a Vienna, che presentemente è ancora in uso nelle nostre scuole, perchè fino ad ora altri testi non abbiamo? Quella grammatica parte da principi diametralmente opposti ai programmi didattici, perchè in essa non troviamo la regola dedotta dall'esempio, ma l'esempio congiunto con una regola del tutto morta, perchè presentata come un paragrafo del codice penale, e non come una conseguenza logica e naturale d'un dato esempio.

Quest'è la causa dei pochi e spesso nulli risultati ottenuti dall'insegnamento grammaticale nelle nostre scuole popolari. E si avrà ora da meravigliarsi, che i nostri allievi escano dalla scuola senza conoscere bene l'ortografia, la teoria delle forme e quel po' di sintassi che occorre anche a chi non si dedica agli studi superiori?

L'insegnamento della *grammatica* nelle scuole popolari, non è soltanto necessario, ma *indispensabile*, e lo prova il fatto che nelle antiche scuole elementari del Lombardo-Veneto vi si dedicavano molte cure, e che anche nelle scuole del Regno la grammatica ha un posto molto importante nell'istruzione elementare. E tanto nell'antico Lombardo-Veneto, quanto nel nuovo Regno d'Italia i risultati finali delle scuole elementari nella lingua d'istruzione erano e rispettivamente sono molto *migliori* che da noi.

Ciò di cui si abbisogna per ottenere questi risultati è però sempre un testo grammaticale, in cui la pratica preceda la teoria, adatto all'intelligenza degli scolari d'ogni classe e ricco di esercizi pratici da elaborarsi dagli scolari stessi.

Possibile che se tali testi non si possono ottenere *direttamente* dall'Autorità scolastica, gli insegnanti stessi non siano in grado di offrire, almeno per iniziativa privata, alle nostre scuole ciò di cui tanto abbisognano?

Imitiamo i docenti delle scuole tedesche, che fanno da sé quando altri non li aiuta, e credo che sarebbe ormai tempo di farlo. Lo esige, se non altro, anche il nostro amor proprio.

Un maestro.

Una conferenza viticola di Pierre Viala a Maccon

Ogni nuova conferenza di Pierre Viala sulle malattie delle viti costituisce un vero avvenimento per il mondo viticolo, che la accoglie sempre col più vivo interessamento.

Nel giorno 11 luglio, alla presenza di oltre 800 viticoltori, l'eminente conferenziere tenne a Maccon, per incarico della Società di viticoltura di Lione, una importante conferenza sugli ultimissimi risultati dell'adattamento delle viti americane ai terreni calcarei, di cui qui gioverà riportare le conclusioni, ad istruzione dei viticoltori istriani, cotanto interessati in questo vitalissimo argomento.

1. Quando il suolo è poco o punto calcareo, ricco, profondo e fresco; impiegare le forme selezionate di Riparia, e particolarmente la Riparia Portalis. Questo portainnesto deve essere preferito ad ogni altro, da per tutto dove si tratti di un terreno a lui confacente;

2. Nelle terre secche, povere, ciottolose e poco calcaree; scegliere le migliori forme di Rupestris, e sopra tutto la Rupestris Martin e la Rupestris Monticola o du Lot.

3. Laddove la Riparia e le Rupestris vanno soggette alla clorosi, si deve ricor-

rere agli ibridi americano-americani, o franco-americani, dei quali i migliori sono

a) La Riparia-Rupestris 3306 e 3309 di Coudere;

b) La Riparia-Rupestris 101 (14) di Millardet.

4. Quando la dose del calcare raggiunge il 60% attenersi al Mourvèdre-Rupestris 1202.

5. Se la dose del calcare supera il 60% bisogna ricorrere agli ibridi Berlandieri-Riparia e Berlandieri-Rupestris, o alle forme pure della Berlandieri.

Hugues.

Echi delle feste tartiniane a Pirano

Come abbiamo accennato nel numero di sabato scorso, al banchetto che ebbe luogo a Pirano il giorno della inaugurazione del monumento a Tartini venne data lettura delle lettere e telegrammi pervenuti a quel Municipio e al Comitato provinciale pel monumento, e che oggi qui riportiamo:

Venezia 29 luglio 1896.

Anzitutto voglia la S. V. Ill.ma accordarmi venia se non ho potuto prima d'ora dare riscontro alla cortese lettera della S. V. 18 corr. N. 2083, così nobilmente informata ad alto senso di patriottismo, così ricca di affettuosi ricordi per la nostra Venezia.

Era mio obbligo provocare una decisione dei miei colleghi prima di rispondere circa l'intervento di un rappresentante del Municipio alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini, gloria dell'Istria, ma gloria pure schiettamente italiana.

Ho la compiacenza ora di comunicare a V. S. che la Giunta municipale, desiderosa di corrispondere al gentilissimo invito fatto a Venezia da codesta cara città colla quale sono così vivi i rapporti fraterni e indimenticabili gli antichi legami, ha incaricato il N. U. conte Alberto avv. Valier presidente del Consiglio Direttivo del Liceo Musicale Benedetto Marcello, Istituto Municipale, di rappresentare Venezia alla solennità e al ben meritato tributo d'onore reso al sommo musicista.

E l'intervento dell'egregio patrio che porterà il saluto non dell'antica Dominante, ma della costante amica delle terre istriane dove così vitale e resistente è il soffio della italianità religiosamente conservato nella lingua, nelle costumanze, nella coltura, sia conferma che né divisioni politiche, né vicende storiche, né mutar di fortune possono togliere vincoli rafforzati da comuni grandezze e da comuni sventure.

Accetti, Ill.mo signor Podestà, coi miei ringraziamenti, l'espressione della mia profonda stima.

Il Sindaco

Grimani.

— La regia Accademia di Belle Arti in Venezia diresse al podestà di Pirano la seguente: Inaugurandosi la statua di Giuseppe Tartini, egregia opera del commendatore Antonio Dal Zotto, allievo e professore di questa Accademia, i sottoscritti si congratulano con Lei, onorevole signor Podestà, e fanno plauso vivissimo ai promotori del monumento all'illustre italiano.

Il presidente *Pompeo Molmenti*.
Il segretario *Niccolò Barozzi*.

— Il presidente dell'Istituto filodrammatico udinese «Teobaldo Ciconi», dott. Giuseppe Riva, diresse al podestà Fragiaco la seguente:

L'Istituto filodrammatico udinese «Teobaldo Ciconi» in nome dell'arte e della solidarietà nazionale, si unisce alla forte e gentile Pirano negli omaggi al sommo maestro Tartini, rivelazione del genio italiano.

Prega V. S. Ill.ma a volerlo rappresentare.

— Il Comitato udinese della «Dante Allighieri» diresse al podestà la seguente: «Alla generosa Pirano, che onora il suo Tartini, gloria dell'arte italiana, la Società sorta nel nome di Dante invia il saluto del cuore».

— La presidenza del Veloce Club Zaratino, comunicando al Comitato che sarà rappresentata dal sig. Enrico cav. de Schönfeld, scrive: «Angura alto risplenda il sole della italianità sopra Pirano, leonessa dell'Istria».

— Il presidente della r. Accademia delle scienze di Torino con nobilissima lettera si scusò di non poter intervenire all'inaugurazione del monumento.

Sebenico.
Comitato monumento Tartini.
Dalle rive del Zirio alla forte e gloriosa leonessa dell'Istria con vivo entusiasmo felicitazioni ed auguri.
Società Casino.

Pisino.
Spett. Comitato monumento Tartini.

Interprete sentimenti Casino Società Pisino invio a Pirano oggi esultante inaugurazione sommo Tartini, dal cui genio surse celebre sonata del diavolo e terzo suono caldi fervidi auguri acchè feste riescano splendide brillanti degne maestro delle nazioni, degne di colui che ebbe natali Pirano e che nelle pagine imperiture della storia rimarrà sempre fulgida gloria istriana.

Fedele Camus
Direttore Casino Società.

Zara.
Comitato monumento Tartini.

La Società del Casino di Zara si associa al giubilo della forte Pirano nell'odierna solennità.

Monfalcone.
Dottor Contento.

Prego rappresentare questo Municipio odierna festa.

Trevisan podestà.

Sebenico.

Comitato monumento Tartini.
Dalla patria di Tommaseo a quella di Tartini espressioni gloriose genio musicale italiano voti pensieri salutati.
Direzione Banda Cittadina.

Trieste.

Comitato Tartini.
Ringrazio cortese invito deplorando non potervi corrispondere. Società ingegneri architetti si associa plaudente onoranze insigne comprovinciale.
Gairinger presidente.

Roma.

Dott. Fragiaco, Podestà.
Accademia Santa Cecilia Roma si associa festa inaugurazione statua illustre Tartini pregando rappresentarla.
Presidenza.

Rovereto.

Dottor Bubba.
Spiacente non poter assistere patriottica festa inaugurazione monumento grande maestro piranese ringrazio cortese invito.
Malfatti.

Roma.

Comitato monumento Tartini.
Modesto cultore arte che immortalò illustre Tartini plaudo altamente nobile atto il quale ne perpetua la memoria.
Guglielmo Druscovich.

Kocina.

Presidente Comitato Tartini.
Memore amicizia che mi lega nobile Pirano inneggio commosso festa patriottica.
Lucovich.

Udine.

Notaio Bubba presidente.
Partecipo colla mente e col cuore ordierna festività in onore illustre nostro concittadino.
Achille.

Montona.

Presidenza Comitato feste Tartini.
Società Filarmonica Montona unisce suo applauso onde echeggia odierna ricorrenza simpatica Pirano.

Buda-Pest.

Podestà Fragiaco.
Triestini, Istriani, Goriziani partecipano grande festività.
Kobl, Leonardi, Ipavitz ecc.

Visignano.

Municipio.
A chi fu il principe nell'arte dei suoni tributa umile omaggio.
Il corpo musicale di Visignano.

Sebenico.

Comitato monumento Tartini.
Direzione teatro Mazzoleni rallegrasi Pirano e Istria per glorificazione genio patria civiltà italiana.

Trieste.

Comitato feste Tartini.
Il cantore di Tartini amaramente pianto oggi rivive e nella comune solenne esultanza ineggia alla sua Pirano e a Tartini e lo rivede ragliante di giovane gloria come la di Strugnan su le sfrante sponde ei saluta il delubro di Maria che nel turbo al nocchier speranza in-fonde.
Avvocato Cambon.

Montona.

Presidenza Comitato feste Tartini.
Società Casino di Montona si associa al giubilo di tutta la provincia in onore immortale artista.

Roma.

Presidente Comitato feste Tartini.
Accademia Santa Cecilia facendo eco plausi immortale Tartini prega V. S. volerla rappresentare solenni onoranze.
Conte di San Martino Presidente.

Roma.

Fragiaco, podestà.
Società Dante Allighieri saluta reverente il monumento in cui la forte Pirano eterno le memorie dell'illustre suo figlio il sommo Tartini

Pordenone.

Podestà.
Impegni professionali impediscono presenziare inaugurazione monumento artista istriano. Assisto col cuore apoteosi grande Tartini.
Alberto Giovannini.

Milano.

Dott. Fragiaco, Podestà.
Onore a Tartini e gratitudine a Voi, italiani nel sangue, nella lingua, nell'arte e persino nelle insegne degli uffici che il governo rinnova.
Circolo Adriatico Orientale.

Dignano.

Municipio.
Inaugurandosi oggi monumento immortale Tartini, Società Operaia Dignano associati con affetto fraterno solenni onoranze rese quel sommo.
La Direzione.

Zara.

Dott. Fragiaco, Podestà.
Gloria a Tartini e riconoscenza a Voi italiani nel sangue e nella lingua che in questo di di solenne memoria riconoscenti echeggiano gli istriani residenti Zara.
Andrea Gianelli.

Lovrana.

Comitato monumento Tartini.
Gli studenti lovranesi gioiscono per la patriottica festa a Tartini.

Dardanelli.

Municipio.
Esprimo sentimenti inconcusso patriottismo porgendo vivissime felicitazioni in occasione odierna avvenimento.

Capitano Andrea Bartoli.

Pisino.

Comitato delle feste a Tartini.
La società di mutuo soccorso di Pisino si associa al giubilo universale nell'inaugurazione del monumento all'illustre istriano onore e vanto della patria.
La Direzione.

Sebenico.

Comitato monumento Tartini.
Alla musica, alle armonie del grande piranese rispondan con patrio accordo di affetti e opere i fratelli tutti della Lega.

Gruppo Sebenico.

Pisino.

Comitato monumento Tartini.
La società filarmonica di Pisino si unisce riverente all'entusiasmo generale che accompagna lo scoprimento della statua del sommo musicista italiano.
La Presidenza.

Lissa.

Domenico Dottor Fragiaco.
Lontano partecipo col pensiero alla solenne festa della vostra Pirano.
Carlo Fanna.

— Il sindaco di Udine, delegando il Podestà di Pirano a rappresentarlo « anche, così scrive, per l'affermazione di quei vincoli di solidarietà e di quei principi che fanno fratelli i popoli dei due paesi » esprime la propria riconoscenza per l'invito che accetta « a riaffermare gli intimi rapporti che da secoli intercedono fra Udine e Pirano ».

— Il Presidente della r. Deputazione di Storia Patria nelle provincie modenesi scrive: « Dolente di non poter di persona prendervi parte, plaudo però di tutto cuore e mi associo a nome anche di questa r. Deputazione alle onoranze indette al grande riformatore della musica strumentale. »

Trento.

Municipio.
Dolente impossibilitato intervenire inaugurazione monumento Tartini delego dottor Attilio Cofler rappresentare questo Municipio.
Podestà Tambosi.

Zara.

Comitato monumento.
Veloce Club Zaratino esulta vostra festa civiltà latina.
Direzione.

Zara.

Comitato feste Tartini.
Alle festive solennità secondanti con patriottico orgoglio una purissima gloria dell'arte italiana si unisce esultante.
La società Unione Zaratina.

Zara.

Comitato monumento Tartini.
A Pirano che oggi celebra con civile gaudio l'evocazione di memorie e genialità italiane il «Corriere Nazionale» con la fratellanza devota che lega le provincie sorelle nel pensiero nell'arte nel sentimento augura con fervente italico saluto.

Gradisca.

Municipio.
Alla Nobile Pirano che oggi illustre suo figlio Giuseppe Tartini onora con marmo imperituro, Gradisca partecipa lieto avvenimento plaudendo ed esulta.
Municipio — Perco.

Trieste.

Dott. Fragiaco, Podestà.
Dispiacentissimo che urgenti doveri professionali mi vietano recarmi costi rappresentando la Minerva triestina alle solenni onoranze che oggi Pirano porge alla memoria del suo celebre concittadino Giuseppe Tartini, delego Attilio Hortis ed invio un cordiale fraterno saluto a codesta nobile terra e le più sincere congratulazioni per il compimento di un voto così giusto e così altamente patriottico.
Lorenzutti presidente.

Roma.

Podestà Fragiaco.
Nel nome sommo maestro rifugge la patria fida al suo genio alle sue eterne armonie. Pei triestini istriani: Brucel-Barzilai-Müller-Naciovich-Popovich.

Venezia.

Fragiaco Podestà.
Nel giorno in cui Pirano festeggia una gloria italiana mandiamo caldo saluto affettuoso nobile città dove palpitano ancora antiche tradizioni venete.
Grimani sindaco
Molmenti assessore.

Venezia.

Fragiaco Podestà.
Società Filarmonica Giuseppe Verdi manda caldo fraterno saluto simpatica Pirano festeggiante illustre suo figlio gloria dell'arte.
Usigli presidente — Furlini segretario.

Venezia.

Podestà.
Reale istituto veneto oggi raccolto in adunanza ordinaria manda un saluto alla città di Pirano nel giorno che inaugura monumento illustre Tartini.
Lampertico, presidente.

Zara.

Illustre dott. Fragiaco.
A Pirano il plauso del «Dalmata» che giovani e vecchi consocia nelle supreme difese della integrità dello antico idioma, idioma fascinatore così come le melodie suscitata da Giuseppe Tartini oggi glorioso simbolo d'arte e di patriottismo. Nostro rappresentante corrispondente dott. Bereugli.

Zara.

Comitato feste Tartini.
Uniti plauso provincie italiane sorelle nel giorno pieno di significazioni ideali, alla forte Istria, alla gloriosa Pirano rivolgiamo fidenti nostre speranze supreme, nostri cuori, nostre anime.
I giovani di Zara.

Ossero.

Presidente Comitato feste Tartini.
Impedito intervenire odierna solennità sacra al sommo istriano, delega a rappresentare Municipio Nicolò Zarotti. Assistiamo col cuore all'onoranze con cui ancora una volta dimostriamo ciò che possa nostra gente.
Podestà Salata.

Rovigno.

Dott. Bubba.
Nelle feste di Tartini che illustrò Pirano e l'Istria e l'Italia, il Circolo popolare rovignese saluta l'apoteosi del genio italiano che tutela la patria e garantisce di lei.
La Direzione.

Lussinpiccolo.

Podestà.
Dispiacentissimo di non aver potuto intervenire odierna festività per affari importanti sopravvenuti inaspettatamente, partecipo d'aver incaricato rappresentante di questa città avv. Giovanni Martinovich oppure in caso d'impedimento di questi dott. Cosulich.
Podestà.

Silvio Sbisà scrive da Udine:

Alle nobili e solenne feste che Pirano e l'Istria preparano in onore di Giuseppe Tartini ben sarei lieto di poter anch'io intervenire; ma poichè ciò non mi è dato, vi prenderò parte e applaudirò col pensiero e col cuore.

Venezia.

Avvocato Fragiaco.

Tartini di Pirano salito celebrità Venezia e gloria italiana, deputazione veneta storia patria unita cuore Voi solenni onoranze, saluta augura. Stefani Presidente.

Venezia.

Avv. Fragiaco, Podestà.

Società magistrati federali del Veneto salutano la patria di Tartini, italiano per sangue, per educazione e pel genio dell'artefice che la consacra nel bronzo.

Milano.

Dott. Fragiaco Podestà.

Soci Famiglia Triestina Milano uniscono onoranze Tartini genio italiano che colle musicali armonie rinsalda armonia cuori anelanti patria grandezza. Presidente Fabris Riccardo.

Padova.

Presidente Comitato centenario Tartini.

Spiacente non poter intervenire presidenza Arca S. Antonio partecipa solenne commemorazione del sommo che per dieci lustri fu ornamento, decoro nostra cappella e pel quale a grata memoria immurò lapide nei chiostrini della basilica.

Venezia.

Podestà.

Comitato veneziano Società Dante Alighieri, scoprendosi monumento Giuseppe Tartini principe violinista, acclama a Pirano nobilmente orgogliosa festeggiare nel maestro delle nazioni una grande gloria italiana.

Venezia.

Bubba presidente Comitato.

Impedito ultimo momento intervenire festa geniale, partecipo esultanza Pirano con sentimento di memore augurante fraternità.

Lovrana.

Comitato Tartini.

Lovrana associasi plauso istriani solenne odierna festività. Molti cittadini.

Pisino.

Presidenza Comitato.

Società di lettura Pisino si associa alle esultanze generali imperocchè coll'onorare grande cittadino si onora in esso la patria.

S. Caterina Valfurva.

Podestà.

In questo giorno solenne nel quale tutta Istria inaugurando monumento Tartini afferma nuovamente sua vita, intangibile civiltà, un oscuro lontano ma non immemore figlio della piccola patria invia felicitazioni auguri.

Smyrne.

Podestà Fragiaco.

Uniscomi esultanza cittadina fausta solennità Tartini. Bonaventura Fragiaco.

Smyrne.

Podestà Fragiaco.

Dolente non poter assistere inaugurazione monumento Tartini nostra gloria imperitura uniscomi anima e pensiero felicitando lei degno Podestà e concittadini. Evviva Pirano!

Vicenza.

Podestà.

Traversa lo spazio il cuore mio e degli amici per cotesta città che onorando Tartini sè stessa italianamente onora.

Udine.

Preside feste Tartiniane.

Dispiacente non poter venire Pirano prendo parte in ispirito feste patriottiche.

Duino.

Comitato Monumento Tartini.

Inaugurandosi monumento Tartini gloria italiana mando un saluto alla nostra Pirano.

Vicenza.

Podestà di Pirano.

Ringrazio il preside del comitato per il monumento Tartini del caro carissimo suo invito, ammalato non posso trovarmi costi con la persona ma l'anima mia non vuole rimaner assente da codesta nobilissima festa della patria nazionale e dell'arte nostra in Pirano a poche remate dalla mia Grado e vi partecipo col meglio di se stessa plaudendo alla culla di Giuseppe Tartini immortale all'Istria gagliarda agli italiani tutti che non rinunciano alla propria natura non alla santa eredità degli avi latini dei padri italiani della illustre loro famiglia veneta di favella gloriosa di lettere stupende di arti meravigliose di scienze potenti di grande storia.

Fiume.

Municipio.

Istriani dimoranti Fiume dolenti non poter partecipare solenne festa mandano dal cuore un bacio pieno d'orgoglio e affetto alla memoria dello illustre Tartini e della patria sua Pirano.

Grumello.

Podestà Avvocato Fragiaco.

In questo giorno solenne per la nostra patria riceva il saluto d'un concittadino che può assistere soltanto in ispirito alla festa dimostrandone culto al passato forza ed unione al presente speranza di miglior avvenire.

Trieste.

Pres. Bubba.

Partecipo pensiero festa arte patria condividendo entusiasmo. Wieselberger.

Vienna.

Comitato feste Tartini.

Applaudisce concorde esaltazione sommo maestro gloria dell'arte italiana che come ebbe per se ispirazioni a sublimi armonie nei suoni ispiri così oggi a noi tutti perfetta armonia di sentimenti.

Parenzo.

Municipio.

Riverente omaggio alla gran stella Tartini alla patria sua il mio fraterno saluto. Giuseppe de Vergottini.

Pola.

Dottor Giuseppe Bubba.

Improvvisa indisposizione famiglia costringemmi ultimo momento rinunciare mio personale intervento splendida solennemente patriottica festività dispiacentissimo pregola scusarmi Comitato corrispondenza gentile invito fattomi rendendosi interprete mio ardentissimo voto che alla odierna manifestazione civile riverente omaggio gratitudine immortale Tartini sprone gradito ad opere eccelse e conforto sublime efficacissimo nelle onorifiche ardue battaglie che fidenti e risoluti combattiamo per il bene diletta patria, riesca pienamente degna di lui e di Pirano cui storia provinciale già assegnò pagine più belle, additandola vivace ammirazione contemporanei e posteri Contemporaneamente le partecipo che ingegnere Ivancich recantesi costi rappresenteremmi.

Lussingrande.

Comitato feste Tartiniane.

Gioventù studiosa Lussingrande esultante per grande avvenimento gloria Istriana associasi giubilo nazionale inviando cordiali saluti patriottica Pirano.

Gorizia.

Comitato monumento Tartini.

Unione Ginnastica Goriziana si associa con riverente pensiero nel tributare onoranze vostro Tartini vanto Istriano gloria nazionale. Bombig presidente.

Monfalcone.

Magnifico Podestà.

Alla consorella Pirano festeggiante geniale suo figlio Monfalcone fraterno saluto invia. Trevisan Podestà.

Graz.

Dott. Fragiaco, Podestà.

Unione accademica italiana esulta pel lieto avvenimento ed ineggia al sommo Tartini splendida incarnazione dell'arte italiana a cui fu patria la forte Pirano.

Trieste.

Dottor Fragiaco, Podestà.

Causa fortuito accidente impossibilitato intervenire, associami giubilo universale inneggiando Tartini e Pirano inesprimibile bariardo civiltà latina. Senzua rappresentante Giornale «Adriatico».

Venezia.

Bubba — Comisso

Memore fraterna accoglienza saluto fratelli piranesi giorno gioia comune. Barbon presidente Bucintoro.

Zara.

Spettabile Comitato Monumento Tartini.

La Società filarmonica di Zara esultante unisce la sua voce al generale concerto che oggi festeggia il concittadino, divino maestro d'immortale scienza musicale.

Veglia.

Comitato feste Tartiniane.

Municipio Veglia mentre assiste collo spirito solenne inaugurazione Monumento grande Tartini onore vanto Istria nostra, manda un bravo di cuore al solerte Comitato e saluto confratelli radunati Pirano.

Padova.

Podestà.

Spiacente che affari importanti mi trattenono qui, mi associo di tutto cuore in nome di Padova alla solennità di domani colla quale Pirano celebrerà degnamente un illustre suo figlio l'immortale Tartini che Padova ebbe la fortuna di ospitare e di ammirare.

Venezia.

Podestà.

Ateneo veneto memore vincoli affetto che strinsero sempre Istria e Venezia associasi solenne tributo che codesta illustre città rende memoria suo Tartini gloria imperitura arte italiana. Presidente Diena.

Visignano.

Municipio Pirano.

Plaudente al genio italiano che oggi si onora, saluta la città che diedegli i natali. Il Municipio di Visignano.

Rovigno.

Municipio.

Alla forte Pirano che volle e seppe eternare nel bronzo l'effigie del suo grande figlio Giuseppe Tartini in questo giorno di festa per gli italiani la Società Operaia di Rovigno manda il suo più entusiastico saluto. La Direzione.

Dal Belgio.

Comitato Tartini.

Vivamente commosso ringraziamento comitato aver pensato a me. Grazie voi nostro grande Tartini ha suo monumento. Gradite caldissime felicitazioni. Thomson.

Roma.

Podestà Fragiaco.

Onoranze sommo maestro Tartini associasi plaudente quintetto della Corte di Sua Maestà Regina.

Trieste.

Direttore Sgambatti.

Nostre Corrispondenze

Le elezioni comunali di Moschienze. Si attende sempre l'evasione dei ricorsi.

Dalla Liburnia.

Sulle ultime elezioni comunali di Moschienze se ne sono spacciate di tutti i colori, ma poche o punte di vere. Il fatto sta che il sedicente partito croato ha subito anche qui, nel suo complesso, una disfatta, malgrado intervenisse, per il partito istriano, un cumulo di circostanze avverse. Infatti, l'arresto e la continuata detenzione di quei quattordici moschienizzanti, accusati di aver impedito le prime elezioni, causarono un certo scoraggiamento negli animi, sicchè molti, per varie cause, si sono astenuti nelle seconde elezioni dall'accorrere alle urne, altri lasciarono che il campo venisse sfruttato dagli avversari, sempre pronti, sempre disciplinati. Così avvenne che il terzo corpo andò perduto per il partito istriano, che quelli di Bersez vennero in tanto numero e così compatti da avere il sopravvento.

Il partito istriano però volle avere la sua rivincita nel secondo corpo, e l'ottenne. Allora si impegnò aspra battaglia nel primo corpo, dipendendo dall'esito di questa la prevalenza dell'uno o dell'altro partito nella futura Rappresentanza comunale. Ebbene, in questo ultimo corpo il partito istriano prevalse con 3 voti di maggioranza. Fatte dunque le somme, i moschienizzanti (cioè quelli del partito istriano) hanno dalla parte loro 16 rappresentanti, mentre i berseziani non ne contano che 8. La maggioranza spetta quindi ai primi, e non ai secondi.

— Vero però che questi ultimi, tanto per non smettere l'antico costume, hanno interposto, a mezzo di Don Ielussich e compagni, ricorso alla Luogotenenza. Ma siccome le elezioni sono procedute ordinate e con una Commissione del tutto proclive alle vedute ed ai sentimenti dei berseziani, non ci dovrebbe essere base a reclami contro quegli individui che notoriamente sono creature dei reclamanti. Ormai però, nel basso mondo croato, tutto è possibile. Scommetterei che negli ultimi 15 anni sono stati presentati più ricorsi che in tutto il restante del secolo — ed è anche questo un sintomo abbastanza chiaro degli umori del tempo e degli uomini! Secondo la voce pubblica, o il voto generale, il primo podestà del Comune di Moschienze dovrebbe essere il sig. Giovanni Descovich, che fuse fin qui, con plauso, da Agente comunale — persona già pratica dell'azienda podestarile, e, sopra tutto, seria, equanime e dalle forme pulite. Tutti sperano che egli non fallirà all'onorifico posto cui sarà chiamato.

Si attende sempre con ansietà l'evasione dei ricorsi presentati contro le elezioni di Lovrana, per poter dare alla borgata, che ne sente estremo bisogno, una regolare amministrazione comunale. Com'è noto, Lovrana è retta in oggi da un analfabeta, che non raccoglie certo il rispetto e le simpatie di nessuno. Si capirà perciò di leggeri che non si può andare avanti così, e che urge di uscire da un provvisorio disorganizzato e, starei per dire, anarchico.

E' vero che vi sono alcuni che hanno un interesse speciale di mantenere questo stato di cose; ma la grandissima maggioranza non la pensa così, e la maggioranza ha diritto finalmente di mettersi in pace e di reggersi quietamente.

Ma egli è, come dissi, che vi sono sempre i mal intenzionati che cercano di mettere legna sul fuoco delle passioni umane. Fra questi, non ultimo è quel caro capitano del piroscalo *Senj*, che fa i viaggi giornalieri da Fiume a Lovrana toccando i porti intermedi di Ica e Abbazia — il quale messere, purchè gli capiti il destro, si scaglia contro i Lovranesi, cui non risparmia i più sconci epiteti, solo perchè ebbero la virtù di rovesciare lo scontro croato nel loro Comune.

Sarebbe tempo, mi pare, che quel signore la finisse, perchè la sua mansione non è già quella di dare dei vigliacchi, dei Calabresi (sic!), dei rinnegati ecc. ecc. a quelli che votarono per la lista istriana, ma dovrebbe invece estrinsecarsi nel fare inappuntabilmente il suo servizio, e nel ri-

spettare il pubblico, da cui l'impresa trae il suo interesse.

Ed io potrei raccontarne di belle sul suo conto, e più ancora sul conto di qualche altro che gli sta molto vicino; ma per ora non voglio fare rivelazioni, chè non è il tempo da ciò. Veda soltanto il Governo marittimo di Fiume di richiamare il focoso capitano al rispetto del pubblico, essendovi in proposito qualche disposizione regolamentare. E qui faccio punto.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo vescovo di Trieste. — Leggiamo nei giornali che il giorno 8 settembre p. v. avverrà a Trieste la solenne installazione del neo-nominato vescovo di quella Diocesi, Mons. Andrea Sterk.

Pro «Lega nazionale». — Riceviamo la notizia che il Municipio di Pola si è aggregato a quel gruppo della *Lega* con l'annuo canone di fior. 100.

Per onorare la memoria della defunta signora Giovanna ved. Bradicich, madre del direttore del gruppo locale di Pedena, il sig. Modesto C. Baxa da San Lorenzo del Pasenatico elargì a favore del gruppo stesso, in sostituzione d'una corona mortuaria, l'importo di fiorini 10.

Pel monumento a Tartini. — Ci venne comunicato dall'on. Comitato provinciale che l'ill. Capitano provinciale dell'Istria, dott. Matteo Campitelli, elargì a favore del fondo pel monumento Tartini l'importo di fior. 50.

Pervennero inoltre dai signori Cesare e Maria de Combi da Trieste fior. 10, e dal sig. prof. Attilio Stefani di Rovereto fior. 5 allo stesso scopo.

Elargizione. — L'on. avv. dott. Tomaso de Vergottini fece rimettere al signor Podestà di Rovigno l'importo di fior. 20 da lui percepito quali competenze come giurato nell'ultima sessione delle Assise, destinandoli a scopo di beneficenza.

Per quest'atto di filantropia vengono resi pubblici ringraziamenti al generoso oblatore.

Consiglio agrario provinciale. — Il Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale tenne qui, sabato scorso, una seduta, di cui daremo relazione in un prossimo numero, pubblicandone il resoconto ufficiale.

Decisione ministeriale. — Congresso so-

speso. — Ci scrivono da Trieste: I giovani della Venezia giulia, che agli alti studi attendono, sono — per il difetto della vagheggiata Università nazionale — affatto privi di un centro di vita comune, condizione necessaria al buon sviluppo dello intelletto e del carattere nella prima gioventù.

A supplire, almeno in parte, a codesta lacuna sorse l'idea di un'associazione, la quale con le adunanze, con pubblicazioni e con il tutelare in tutti i modi possibili gli interessi e i diritti comuni, affratellasse vie più la gioventù studiosa della Venezia giulia, ne promovesse la cultura e n'educasse virilmente il carattere.

Senonchè la i. r. Luogotenenza del Litorale proibiva la costituzione della progettata Società, perchè, a tenore dei prodotti statuti, contraria alle leggi.

Il Comitato promotore, benchè ragione vi fosse di non sottostare ad alcuna delle eccezioni della decisione luogotenenziale, ricorse a l. r. ministero degli interni soltanto per quelle, che, a suo avviso, erano destituite di qualsiasi fondamento giuridico e costituivano una violazione del diritto di associazione, consecrato dalla legge fondamentale di libertà.

Dopo cinque mesi pervenne al Comitato il seguente responso ministeriale.

«Con le decisioni 27 e 30 dicembre la i. r. Luogotenenza del Litorale ha vietato la formazione della «*Giovane Opinione*».

«Nel ricorso ministeriale interposto contro queste decisioni i proponenti la società, Cesare Piccoli e consorti, hanno dichiarato espressamente, che ricorrono soltanto contro quattro dei motivi di divieto fatti valere da l. r. Luogotenenza, mentre si adatterebbero al rimanente delle decisioni.

«In seguito a questa dichiarazione la decisione della i. r. Luogotenenza, per

« quanto concerne la parte di essa non contestata, è passata in giudicato e di conseguenza è passato in giudicato anche il divieto di formazione della società ».

« Con ciò cessa per l' i. r. ministero degli interni la necessità di esaminare, se i motivi di divieto contestati si presentino legalmente giustificati. »

Resasi pertanto necessaria la presentazione di nuovi statuti e, probabilmente, di nuovi ricorsi, il Comitato si vide costretto di abbandonare la idea di tenere il congresso studentesco nelle correnti vacanze. In quella vece esso prepara ai suoi compagni una gradita sorpresa per la metà di settembre.

Decesso. — Il giorno 10 corr. cessava di vivere a Pedena, nell'età d'anni 82, la signora Giovanna ved. Bradicich, madre a quell'egregio patriota ch'è il sig. Giuseppe Bradicich. — Alla famiglia del quale inviamo sentite condoglianze.

Il "Programma" della Scuola nautica di Lussino. — Ci fu gentilmente recapitato il Programma (decimo quinto) dell' i. r. Scuola Nautica di Lussino per l'anno scolastico 1895-96. Nella prima parte contiene un pregevole studio dell'egregio prof. U. Salvi dal titolo: *Influenza della matematica e fisica nell'istruzione educativa.*

Dice bene il signor Salvi in questo studio, che anzitutto nei giovani importa di formare il carattere, e per raggiungere lo scopo si dovrà adattare l'insegnamento delle scienze in modo diffuso ed esauriente.

Fino al 1849 la matematica era trascurata anche nei nostri ginnasi; ma poi colla organizzazione avvenuta allora si dette un razionale sviluppo a questa materia. Dimostra quindi l'autore che la matematica in accordo alla fisica agiscono potentemente sullo spirito, per gli effetti che producono. Sopra tutto queste scienze perfezionano i sensi dell'uomo, cioè influiscono sul pensiero, sul sentimento e sulla volontà dello stesso.

« La matematica è come una sferza che coltiva lo spirito, è la scuola del pensare e del parlare chiaro e preciso ». E siccome chi vuol vivere fra uomini deve conoscere anche la natura dell'uomo, così è necessario di aver conoscenza di quelle mille influenze fisiche che esercitano la loro azione nella parte intellettuale dello stesso. Inoltre la fisica abitua l'uomo ad un pensiero strenuamente logico.

Conclude l'autore, che l'insegnamento educativo non vuole formare né filologi, né storici, né matematici, né fisici, ma vuole formare l'uomo, creato ad immagine e similitudine di Dio, nato però inerte, incapace di formarsi in breve tempo da sé.

Tutto l'insieme è un lavoro ben meditato, dedotto con logica stringente e sostenuto da sani principi pedagogico-didattici.

Nella seconda parte del Programma troviamo il Riassunto delle osservazioni meteorologiche eseguite nell'anno 1895 presso l'Osservatorio di quella scuola nautica, ed a Lussingrande.

Fra professori e docenti la scuola annovera otto forze insegnanti. Al principio dell'anno scolastico il chiar. prof. Gelcich, che per 14 anni funse da direttore della Scuola, passò all'Accademia di Trieste, e la dirigenza interinale dell'Istituto venne affidata all'egregio prof. M. Budinich.

Nei tre corsi l'Istituto contava al principio dell'anno 36 scolari, i quali però alla fine dell'anno si ridussero a 33. I due Lussini ne diedero complessivamente 26.

Per nazionalità 30 erano italiani, 1 croato, 1 tedesco ed 1 ungherese. I sussidiati erano 8 con una somma complessiva di fior. 530.

Ottennero classe di passaggio 20, 3 la seconda, 1 la terza — a 7 fu concesso l'esame di riparazione.

Il tema italiano dell'esame di maturità fu il seguente: « L'Atlantico come via principale del commercio mondiale ».

L'apertura dell'anno scolastico 1896-97 avrà luogo il giorno 18 settembre.

Concorso per un manicomio. — Il Magistrato civico di Trieste pubblica il concorso internazionale per un progetto del Manicomio da erigersi in quella città. Per i due migliori progetti sono fissati premi di fiorini 5000 e 2500.

È tempo a concorrervi sino a tutto febbraio 1897.

Concorso a premio.

Il Monitore Tecnico, il noto periodico milanese di ingegneria, architettura ed affini, ha bandito un concorso per una monografia su qualunque argomento d'indole tecnica od artistica, purché di carattere pratico riferentisi all'edilizia urbana. Alle memorie che saranno giudicate migliori da apposita commissione verranno assegnati dei premi per l'ammontare di lire 200: le monografie premiate e le altre che saranno ritenute maggiormente meritevoli verranno pubblicate nel periodico.

Il concorso scade col 31 dicembre 1895. Chiedere programma dettagliato alla Direzione del *Monitore Tecnico* — Milano.

Pubblicazione in occasione d'una prima Messa.

Domenica 2 andante il M. R. Domenico Ive, nipote a M. R. canonico Olivo Rismondo, celebrava qui la sua prima Messa. Per tale fausta occasione il chiar. canonico Pesante pubblicava un opuscolo dal titolo *I fratelli Giurati nella diocesi di Parenzo nella prima metà del secolo XVIII*. Sono poche pagine, ma interessanti, tratte da un codice, detto *Constitutum*, dell'archivio vescovile di Parenzo. Già in altra consimile occasione M. R. Pesante aveva tratto dai detti codici delle importanti notizie intorno agli usi e costumi esistenti nella diocesi di Parenzo pel tempo passato; e noi stessi l'interessavamo a volerene ammanire delle altre, tanto ci parvero degne di pubblicazione. Com'è noto, i vescovi, nei secoli anteriori al nostro, nelle loro visite canoniche per la diocesi, istruivano una formale inchiesta — come si direbbe in oggi — sulla disciplina, sui costumi e su tutto ciò che riguardava la vita sia pubblica che privata, non pure dei pievani e dei cappellani, ma eziandio dei fedeli alle loro cure affidati, nei riguardi delle pratiche religiose e della pubblica moralità — inchiesta che si effettuava mediante regolare processo e con protocollo scritto. Ognuno vede, dunque, di quanto interesse sieno codesti *Costitutiva*, siccome quelli che riflettono tanta parte della vita delle pievane e cappellanie.

Ora M. R. Pesante ci dà il risultato di due di siffatte inchieste, fatte: la prima dal vescovo A. Vaira nel 1714; la seconda dal vescovo M. Mazzoleni nel 1736 — inchieste però che si riferiscono soltanto al costume che si era introdotto nelle chiese, specie di campagna, di fare i *fratelli giurati*. Che cosa era codesto? Quando due persone volevano intrecciare speciali patti d'amistà, si recavano in chiesa e dinanzi al sacerdote giuravano di rimanere sempre amici o buoni fratelli. Portavano in mano una *candela impizzada*, il sacerdote imponeva sulle loro teste o mani la stola e pronunciava la formula: *Conjungo vos in amore fraternitatis*. Poi leggeva la Messa, oppure recitava un vangelo. La cerimonia si chiudeva, solitamente, con un banchetto, al quale assisteva anche il prete.

Questo costume era usato quasi in ogni luogo della Diocesi, cioè a Rovigno, a Montona, a S. Lorenzo e in tutte le ville dei rispettivi territori. Se non che codesti riti erano degenerati, dando luogo ad abusi; tanto che gli anzidetti vescovi si trovarono indotti ad abolirli. Di fatti sotto il vescovo Negri erano del tutto estirpati.

Questo il sunto dell'opuscolo di M. R. Pesante, il quale vi premette un'affettuosa lettera al nuovo celebrante, lettera che è tutta ispirata ad alti concetti cristiano-religiosi.

Gita per Pola. — Se il numero dei partecipanti raggiungerà quello voluto dall'impresa, e se il tempo lo permetterà, domani verrà effettuata da qui una gita di piacere alla città di Pola, col piroscafo *Adriana*, che partirà alle ore 8 di mattina da Parenzo e si fermerà a Pola sino alle 8 della sera. Il prezzo di passaggio per ogni persona è fissato a fiorini 1.20, andata e ritorno.

Esperimenti con un nuovo gas illuminante.

— Si parla e si scrive con grande favore di un nuovo gas illuminante, detto *acetilene*. E' da pezza che venne scoperto, ma appena di recente fu reso accessibile e commerciabile. A Trieste sono i signori Cantoni e Coen che rappresentano la Società per la produzione del detto gas. Dagli esperimenti fatti qui giorni or sono nella sala della Società del Casino, e perfettamente riusciti, si deduce che l'*acetilene* è chiamato al più brillante avvenire, ed a sostituire qualsiasi altro gas

illuminante, forse anche a far passare in seconda linea la luce elettrica.

Il gas *acetilene* presenta — giusta una circolare diramata — i seguenti vantaggi:

« Fiamma vivissima, luce fissa e simpatica, economia senza pari di consumo e di costo, corrispondendo dieci soli litri di *acetilene* a centocinquanta litri di gas comune. L'*acetilene*, inoltre, senza richiedere speciali lampade o apparato, ha il vantaggio di ardere commisto in parti eguali all'aria, ciò che ne raddoppia il quantitativo della produzione senza aumento di costo ».

Tutto ciò risulterebbe verissimo, se si rifletta che un solo chilogrammo di carburo di calcio produce 300 litri circa d'*acetilene* puro, che, mescolato con 300 litri d'aria può dare 600 candele — ora di luce con 50 soldi di costo, mentre 600 candele — ora di gas comune costerebbero circa un fiorino, dato che il gas comune si venda a soli 10 soldi il metro cubo. Con un soldo circa si avrebbe presentemente una fiamma da 10 candele per un'ora! economizzando circa la metà sul costo del gas comune, e una sola fiamma, per la intensità della luce, illumina splendidamente a giorno un vasto ambiente. E quando il prezzo del carburo di calcio sarà diminuito, come si ha ragione di credere, circa della metà e anche più, l'*acetilene* costerà assai meno del petrolio. S'aggiunga, inoltre, ch'esso può adoperarsi come combustibile, con un risparmio del 50 p. c. sul gas comune, non che per riscaldamento, con fortissima economia.

Non dubitiamo, che specialmente nelle nostre città e borgate, dove non si è ancora introdotto il gas di carbon fossile, l'*acetilene* faccia la sua comparsa così per l'illuminazione pubblica che per l'uso privato.

Statistica del vino.

— Dal 16 al 31 luglio 1896 sono partiti da questo porto, coi battelli delle Società di navigazione a vapore « Istria-Trieste » ed « Ungaro-croata » ettolitri di vino 4295.43 e precisamente: per Trieste ettolitri 2809.50; per Pola ettolitri 1381.03; per Fiume ettolitri 104.90.

Ringraziamento.

A tutti i pietosi e gentili di qui e di fuori, ma specialmente ai tanti amici di Pisino, che nella luttuosa circostanza della morte dell'indimenticabile nostra madre *Giovanna ved. Bradicich* vollero renderle tributo d'onoranza e d'affetto sia coll'intervenire ai funerali, sia col dono di corone o col devolvere importi a favore della *Lega nazionale*, sia in altra guisa, al rev. Clero, ai concittadini tutti esprimiamo con ciò le più vive grazie, chiedendo ad un tempo venia se, nella piena del dolore, siamo nell'invio della partecipazione mortuaria incoarsi in qualche involontaria omissione.

Pedena, 12 agosto 1896.

Giuseppe Bradicich, Consorte e sorelle.

N. 33.

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica notizia, che per alloggiare il lavoro di costruzione della strada che da « Carnizza » mette per la crociera « Vareschi » al « Lago Maddalena », e di regolazione dell'altra che pure da Carnizza conduce al « Porto longo », si terrà un pubblico incanto nel giorno 26 agosto a. c. nell'ufficio di questo Consiglio comunale dalle ore 10 alle ore 12 meridiane.

Saranno accettate offerte a voce, e soltanto in diminuzione del prezzo di fiorini 10725.87 fissato nei progetti; — ed ogni concorrente, all'atto dell'offerta, dovrà prestare un avallo in danaro od in carte pubbliche di credito, corrispondenti al 5 p. c. del prezzo di grida.

L'approvazione dell'appalto è riservata alla Giunta provinciale dopo sentito il parere della Commissione d'asta, alla quale parteciperà anche l'ingegnere progettante.

I piani, preventivi di spesa, e le condizioni, sono ostensibili presso questo

Consiglio d'amministrazione comunale.

Carnizza li 28 luglio 1896.

Il Presidente
MANDUSSICH.

AVVISO

Con cui si porta a conoscenza che il mercato annuale di animali, attrezzi rurali e generi liberi al commercio, che viene tenuto ogni anno a Draguch il lunedì successivo ai 17 agosto, quest'anno sarà tenuto il giorno 24 agosto.

Dal Consiglio d'Amministrazione comunale di Draguch li 3 agosto 1896.

Il Capo GHERSINICH.

LA FILIALE dell'I. & R. Priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria in TRIESTE assume:

VERSAMENTI IN CONTANTI

in BANCONOTE V. A.

verso preavviso di 4 giorni 2 1/2 %

" " " 8 " 2 3/4 %

" " " 30 " 3 %

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 Febbraio, 9 Febbraio e rispettivamente 2 Marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

in NAPOLEONI d'oro

verso preavviso di 30 giorni 2 %

" " " 3 mesi 2 1/4 %

" " " 6 " 2 1/2 %

BANCOGIRO

in Banconote 2 % sopra qualunque somma in Napoleoni d'oro senza interessi.

Rilascia ASSEgni

su Vienna, Praga, Budapest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume nonché su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di **COMPERE E VENDITE** di divise, monete, valori, come pure dell'incasso di tagliandi verso 1 % di commissione. Assume *Incassi* d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTECIPAZIONI

sopra Warrants e valori a condizioni da convenirsi.

Crediti verso documenti di caricazione

vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

Lettere di Credito

vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI

Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

Vaglia cambiari.

Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

Trieste, 1 Febbraio 1896.

EMANUELE CANTONI e ANGELO COEN
RAPPRESENTANTI GENERALI
DELLA
SOCIETA' PER LA PRODUZIONE DEL GAS ACETILENE
DEPOSITO
del Carburato di Calcio ed altri accessori
TRIESTE
Via del Toro N.ro 10.
N. B. — Si assumono ordinazioni anche per la Provincia.

DISTILLERIA LEANDRO CAMUS PISINO.

Vendita Acquavite di Ginepro, Grappa e Slivovitz, di propria produzione, all'ingrosso ed al minuto. Prodotti genuini. Prezzi ristrettissimi.

Per acquirenti di quantità considerevoli e rivenditori, prezzi ridotti.

Piccole spedizioni in bottiglie, a mezzo postale.